

*Addio alla Romagna
nella trattoria Noti.
Invito Federico Fellini
a perdonarci i nostri
peccati in nome del
« coniglio-in-
porchetta ».*

dell'orizzonte, sia verso il monte e sia verso il mare. Giriamo per le vigne. Bonfiglioli ci mostra una macchina modernissima e magica: un erpice munito di « tastatore elettronico », che procede tra un filare e l'altro estirpando meccanicamente le erbacce, ma che evita « da sé » le radici delle viti: ritraendo, rinfoderando le lame ogni volta che passa « al traverso » di una pianta!

L'addio alla Romagna, lo diamo alla trattoria Noti, a San Martino di Converseto. È un locale moderno, per turisti senza pretese, per week-endisti borghesi: ma stupendamente panoramico, e insuperabilmente cuciniero.

Come se una Divinità segreta avesse guidato e predisposto il nostro viaggio, qui tocchiamo le vette della cucina romagnola. Mai altrove, e mai più, tagliatelle come queste! Mai più e mai altrove, come questa, una grigliata! Sapete che cos'è « il-coniglio-in-porchetta »?

Forse no. E non lo sa, forse, neanche Federico Fellini, l'altro amico romagnolo al quale sto pensando da stamattina, quando ho visto che il casello di Sant'Arcangelo, dove abbiamo lasciato l'autostrada, si chiama ufficialmente Rimini Nord.

Invito Federico Fellini, e invito con lui Giovanni Albonetti: li invito insieme da Noti, al Coniglio-in-Porchetta e al Sangiovese. Se sarà una bella giornata come questa, ci perdoneremo a vicenda, senza neanche bisogno di confessarceli, tutti i nostri peccati.